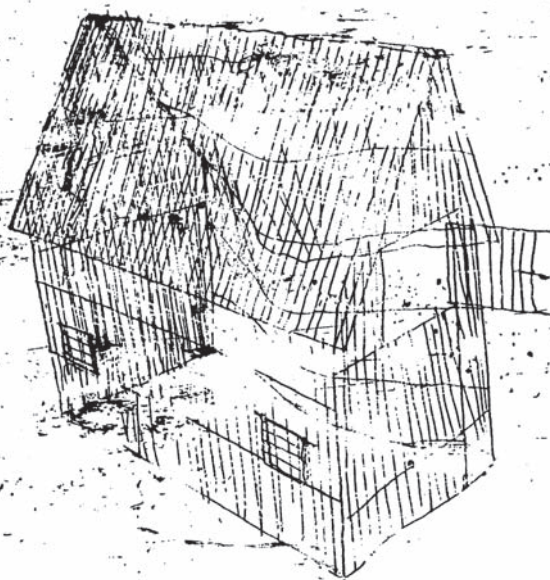


**SIMONE RICCIATTI**

# L'EROE CANE RANDAGIO

*una favola metropolitana*



**TRACCEZIONI**

**SIMONE RICCIATTI**

**a tutti i poeti da bar**

**L'EROE  
CANE  
RANDAGIO**

L'immagine di copertina è di  
Andrea Paleri

Un ringraziamento particolare va a  
Annalisa Marchetti  
senza l'aiuto della quale forse tutto ciò  
non sarebbe stato possibile...

ISBN 88-7205-XXX-X  
© 1999 - TracceEdizioni  
C.P. 110 - 57025 Piombino (LI)  
Tel. e Fax 0565/35259 • Tel. 0565/33056  
tracce@infol.it • www.infol.it/tracce

*e la danza splende  
come un diavolo  
in un fulmine...*

**Paolo Conte**



**PREFAZIONE**

*Farfalle gialle e blu  
sul grano che germoglia  
si inseguono,  
il viso spruzzato di polline,  
in file luminose*

(Pueblo Hopi)

In ciò che avete in mano non c'è nulla di politico o sociale;  
non c'è uno straccio di trama.

E così è giusto che sia.

Mi piace immaginare la poesia come una via crucis di  
colori vivi, colori che danzano, si mescolano l'un l'altro,  
e ritornano a danzare.

Non c'è una logica, non ci sono passi a priori.

C'è solo un'energica, eccentrica, danza.



---

**POESIE**

---



**ROMOLO E LA LUPA**

**Fedeltà e fiducia  
alla grande corona  
per l'invasione  
del popolo zingaro**

**HOTEL DI BORGATA**

Fanatici sulla strada  
sigarette e caffè  
dopo pranzo al ristorante

Carte da gioco  
al bar si parla  
di poesia e filosofi

**RACCONTO DI UN GREGARIO**

**Cenere sulla gigantesca sfinge  
domande all'oracolo**

**Il genio di Gerusalemme  
risponde solo ai fedeli**

**L'avvocato-arcangelo  
e Pietro il santo notaio**

**LEGGENDE A JIN TOWN**

Ballerine di tango  
gitane della sera  
immaginano l'AmeriKa  
del talento scout

Signorine troppo golose  
sorriscono con boria  
vestite di tailleurs  
e profumo francese

Un anziano sarto di borgata  
fantastica sul lavoro nella capitale

A Jin town i ragazzi  
si baciano sulla bocca

**MANIFESTO DELL'IRONIA**

**Ecco i superstiti**

**Lunga vita alla regina  
e al grande RAICH**

**Adina<sup>1</sup>, la vecchia  
gioca a ramino in Piazza Grande.**

*<sup>1</sup>Adina, in sanscrito,  
significa tesoro interiore,  
gioia di essere*

**MARZAPANE**

**Denaro distillato  
clown e troie  
servono messa**

**su ogni petalo di fiore  
un papa nudo  
e una foglia di tabacco**

**ARCHETIPO DI SAGGEZZA**

**Il fastidioso ronzare  
di una zanzara  
non dà pace**

**La fremente tessitura  
della verità greca  
di Arianna**

**Donne eccitate  
con droga di acqua e miele  
per l'arcano dionisiaco**

**TRA LA POLVERE DELLA MULATTIERA**

**Il vanto del locale  
polvere e caffè scuro  
versato in tazze bianche  
fumanti**

**IL FILM MUTO**

**nero**

**immagine fissa sul posto guida dell'auto  
rumori di strada in sottofondo**

**circa 3 ore**

**immagine fissa sul posto guida dell'auto  
un tale apre lo sportello  
accende l'auto e parte  
immagine fissa sullo stesso punto**

**nero**

**titoli di coda**

**RITUALI**

**Ricominciare  
tossire in ginocchio  
ridendo forte  
vomitare allora**

**MEZZANOTTE AL PARIS CAFE'**

**Rullio di tamburi  
per l'ospite più atteso**

**Tappeto rosso e applausi  
per i signori in abito scuro**

**Il ricevimento è cominciato  
chi arriverà in ritardo  
dovrà aspettare fuori**

**LA TERRA DEI GOLIARDICI**

Cavalieri di metallo  
in morse auliche  
immobili come statue

Ladri di fedeltà  
vendono tragedie  
di casa in casa

Il castigo dell'eroe  
era solo uno scherzo

**BABYLON DE LA AUTORIDAD PERDIDA**

**Il ritorno dei perdenti  
in silenzio  
un solo respiro  
ad occhi chiusi  
para burlar la ley**

**AMORE AL LONDON BRIDGE**

**Donna di diamante**

**sovrana**

**acuta**

**sterile concubina**

**leggiadra**

**unica**

**dolcissima sposa**

**PANE AZIMO E LATTUGA**

L'ultima cena  
fu servita da schiavi  
uomini sottomessi  
al miracolo della redenzione

**uno di voi stasera mi tradirà**

un colpo di pistola  
alle spalle del creatore

**CONVIVENZA. ATTO PRIMO**

La mia collezione di giochi  
alta in cielo  
giorno e notte, a comando

La mosca nell'armadio  
ha zampe come fiammiferi

**STORIA DI POVERI  
ROMANTICISMI FOLK**

**Acciaio e ghisa**

**sobrio  
lucente  
nobile**

**plateresco  
liquame**

**OMELIE PER VAGABONDI**

Senza fermarsi mai  
si continua a pregare

Si sussurrano parole fatue  
per i due sposi  
in viaggio di nozze  
in qualche tropico lontano

**FOLLIARDIE**

Ciclone nell'arena sud  
gli abitanti abbandonano  
le loro case correndo

Le strade affollate

Il rumore dei clacson  
e dei motori in gara  
-applausi-

**LAMPADE ALOGENE**

L'amante tranquilla  
fumava nel corridoio  
I suoi occhi  
e lampade alogene  
neon opachi sul viale

**FLAMENCO DI GHIRLANDE**

Vocazioni finite  
e il vento che trascina  
la sabbia dell'isola  
**terra straniera**

Portate fiori di cactus  
al poeta e alla sua compagna



---

**UNA FAVOLA METROPOLITANA**

---

*Mentre gli idioti  
ridono a scatti*



## LO SCHERMO È BUIO

L'inquadratura si apre su "i grandi fiori" di Andy Warhol e sfuma in bianco e nero, fino a ritornare al buio iniziale.

Compare la scritta *VIRGO LAMIERA*

## COLORE

Vediamo una stanza caotica, un letto coperto di vestiti e Jean che cammina agitato.

Il telefono sta suonando nella stanza accanto.

Jean si avvicina al letto, getta una manciata di vestiti a terra per liberare la sua giacca.

Il telefono ha smesso di suonare.

Jean esce sbuffando dalla stanza.

È una bella giornata, Jean e Liz, la sua compagna, camminano in un prato deserto.

*Stacco sul viso dei due.*

Liz     Qui? scherzi...

Jean    Chi vuoi che ci veda!

Jean accarezza i capelli di Liz in modo rassicurante e la bacia.

I due si sdraiano sull'erba.

*Stacco sul viso di Jean che accenna un sorriso...*

*Stacco sul viso serio di Liz.*

Interno di un casinò

Ci sono molte persone ben vestite.

Un tale sta giocando alla roulette una grossa cifra.

Ci avviciniamo al tavolo mentre la ruota si sta fermando.

Il croupier annuncia il numero uscito.

Croupier     Dix rouge, pair.

Il nostro giocatore guarda il croupier con disgusto e gli sputa in faccia.

*Stacco sul croupier che estrae un fazzoletto bianco dalla giacca e si pulisce.*

Croupier        C'est la vie, monsieur.

*Stacco sul giocatore che punta una pistola contro la camera e spara.*

## **BIANCO E NERO**

Siamo nella piazza di un paese, vediamo un gruppo di bambini mentre giocano a rincorrersi.

## **COLORE**

Torniamo sul prato iniziale.

Jean e Liz sono ancora distesi l'uno accanto all'altro. Li vediamo dall'alto. Jean ha la camicia sbottonata, Liz ha la mano appoggiata sul suo petto.

Jean    Liz... sei fantastica, davvero.

Liz     Sì, dopo aver fatto l'amore (sospira), dammi una sigaretta Jean.

Jean tira fuori il pacchetto dai jeans, ne accende una e la infila tra le labbra di Liz.

Liz     Grazie, Jean.

*Zoom sulla boccata di Liz, seguiamo il fumo scendere per la gola.*

*Lo schermo è completamente grigio, ma si scorgono i contorni di uno scorcio di città, in stile medioevale, avvolta nella nebbia.*

*Il grigiore si attenua, consentendoci di vedere in lontananza la scritta al neon Blues Wiskey Pub.*

*Lentamente ci avviciniamo fino ad arrivare al portone socchiuso. Dentro la luce è accesa.*

Interno del locale, è semivuoto, ci sono solo tre clienti

sbronzi al tavolo ed il barista.

Jean si avvicina al bancone e vi si appoggia.

Jean Buonasera, mi sono perso e... ecco, con quella nebbia... insomma, vorrei sapere dove mi trovo.

Barista Cosa bevi ragazzo?

Jean Niente grazie. La mia ragazza mi sta aspettando in macchina.

Allora, come si chiama questa città?

Il barista sorride e si asciuga le mani.

Barista Da dove vieni ragazzo?

Jean Parigi, sono francese.

Adesso me lo dice dove cazzo sono finito?

Il tono agitato di Jean sembra divertire l'uomo dietro il bancone.

Barista Qui la gente entra per bere, ragazzo, non per avere informazioni.

*Stacco sulle labbra di Jean: Vaffanculo.*

Il quadro ritorna largo e vediamo Jean che punta una pistola sulle tempie del barista.

Jean Ero stato gentile, vero pezzo di merda? Ero stato gentile?

Barista Ti prego, ragazzo.

Ora è palesemente impaurito.

Jean Non ti va più di ridere? (con tono estremamente calmo).

Mettiti in ginocchio.

**NERO**

Rumore di uno sparo.

Esterno del locale –

Jean cammina con ostentata calma fino alla macchina e sale ripetendo la stessa parola per tre volte

Jean Cazzo, cazzo, cazzo.

Interno dell'auto.

Liz Allora, hai chiesto dove siamo?

Jean Sì; abbiamo sbagliato strada. Ci conviene dormire qui stanotte, mi hanno detto che c'è un motel a pochi chilometri.

Liz Speriamo di trovarlo.

Esterno dell'auto.

Jean e Liz partono e spariscono nella nebbia, che è tornata fitta e densa.

### **NERO SCRITTA AL CENTRO**

*La gente non ha bisogno di affetto. Quello di cui ha bisogno è il successo, in una forma o nell'altra.*

*C.Bucowski*

Interno dell'auto

Jean sta guidando, Liz dorme con la testa appoggiata sulla spalla.

Jean è stanco e assonnato, si sfilava la pistola dai jeans e la appoggiava sul cruscotto.

Accende la radio; stacco su di essa.

...morto all'interno del suo pub per un colpo alla testa, la polizia sta già interrogando i tre testimoni oculari del grottesco omicidio; da quanto ci è giunto fino ad ora, sembra che il killer sia un ragazzo tra i 20 e i 25 anni, e che sia fuggito a piedi dopo il terribile gesto.

Vediamo le dita di Jean cambiare stazione.

Una radio trasmette *So Real* di Jeff Buckley.

Liz dorme ancora quando Jean si ferma davanti ad un motel a due stelle.

Jean eccoci arrivati, Liz.

### **BIANCO E NERO.**

*Non si sentono né dialoghi né rumori, la scena si svolge in perfetto silenzio.*

Una strada con delle macchine ferme al semaforo.

Un poveruomo con la barba lunga sta chiedendo spiccioli agli automobilisti fermi.

Lo vediamo racimolare monetine che tiene strette nella mano, mentre si avvicina alla camera.

*Stacco su un'auto lussuosa.*

All'interno c'è un sacerdote.

Quando il mendicante allunga la mano, il religioso, coperto dal finestrino chiuso, accenna un rifiuto.

Il poveruomo si avvicina al vetro e lo bacia, poi si tocca tra le gambe con insistenza.

**VOCE**

**RUMORI DI FONDO**

Mendicante Anche Gesù Cristo aveva la barba lunga...

**COLORE**

Interno della stanza di un motel.

Tutto è curato nel minimo dettaglio, il letto ha la coperta rosso porpora.

Jean e Liz stanno seduti sul fondo di esso.

Jean Non è male qui.

Liz No è carino...

Senti Jean, se io non fossi fatta così (si accarezza le gambe) tu mi vorresti lo stesso?

Jean Se tu non fossi fatta così non saresti tu.

Liz Cazzo Jean quanto ti ci vuole, se fossi più magra o più grassa dico...

Jean No, credo di no.

Jean comincia a toccare Liz, le sfilta la maglietta di dosso.

Jean Tu sei così bella Liz, non ti immagino diversamente, non ci riesco.

*Stacco sul viso di Liz, che sorride maliziosamente.*

Vediamo di schiena Jean che bacia la compagna sul collo.

Da quest'ottica ci appare il lato della stanza che non avevamo mai visto.

C'è una finestra aperta.

Fuori è ancora buio.

**Mattino**

Jean e Liz camminano per strada.

Jean sta fumando.

Liz probabilmente pensa al futuro. Con Jean Amante  
sposo  
assassino.

Sorride.

**NERO**

**INDICE**

prefazione..... 9  
poesie.....11  
una favola metropolitana..... 35

